

Dopo la costituzione di una Giunta DC-PSDI-PRI

Per la Regione Friuli-Venezia G. non servono più i vecchi equilibri

La conclusione a cui è pervenuta la crisi regionale del Friuli Venezia Giulia in un momento di intenso dibattito fra le forze politiche a livello nazionale presenta aspetti ed offre motivi di riflessione che meritano di essere tenuti presenti...

Si individua infatti l'attentismo di una linea politica che tende a sostenere la strana teoria che è utile in questa fase congressuale evitare posizioni « esposte » in periferia per non compromettere quella dell'on. Zaccagnini...

Linea arretrata

Il recente dibattito in Consiglio regionale ha messo in evidenza un'altra delle cause che portano il gruppo dirigente regionale democristiano a « chiudersi », ad attestarsi su una linea arretrata e rischiosa...

Gli stessi protagonisti dell'arricchita operazione mostrano di essere consci della gravità della loro decisione. Il presidente della Giunta regionale appena eletta ha ammesso che nessun altro governo regionale si era trovato finora ad affrontare una situazione tanto complessa e difficile...

Grave scelta

Ma le dichiarazioni postume di disponibilità, e l'invocato graduale superamento non trascurando, non possono farci dimenticare la gravità della scelta che morotei e sinistra hanno compiuto...

Abbiamo visto di recente proprio sul problema del compromesso con il sistema democristiano - il sistema di potere costruito all'ombra dell'Istituto regionale...

Antonio Cuffaro

Il saluto e gli auguri a nome del giornale sono stati portati dal compagno Claudio Petruccioli, condirettore dell'Unità...

L'iter parlamentare dipende adesso dagli sviluppi della situazione politica

Rese note le relazioni ai disegni di legge per l'industria e il Sud

Il governo ammette la mancanza di una politica industriale - Il PCI ribadisce le necessità di profonde modifiche indicandone le linee principali

Sono stati assegnati, in sede referente, alla commissione bilancio e programmazione del Senato, relazioni Rebecchini e De Vito, i due disegni di legge varati dal consiglio dei ministri il 23 dicembre scorso...

Nella relazione che accompagna il provvedimento sulla riconversione e che porta come prima firma quella del presidente del consiglio Moro vengono avanzate alcune valutazioni sulle ragioni delle difficoltà dell'economia del paese...



Un'immagine, otto anni di triste storia: sono le baracche di Gibellina innalzate dopo il tremendo terremoto del 1969

Dichiarazioni del presidente dell'ITALSTAT

L'IRI ESCLUDE L'INTERVENTO PUBBLICO PER L'IMMOBILIARE

Il « salvataggio » delle banche (il secondo in diciotto mesi) non ha risolto la crisi della società - L'operazione del Banco di Roma - Quotazioni ridotte di un terzo

Successo del tradizionale appuntamento

Milano: oltre 3000 bimbi alla Befana dell'Unità

MILANO, 6. Anche quest'anno oltre tremila bambini hanno affollato il tradizionale appuntamento di quella che non sono riusciti a trovarvi posto per il tradizionale incontro con la Befana dell'Unità...

Il pretore di Catania ordina alla Sip di riallacciare 3 linee « tagliate »

CATANIA, 6. Salvatore Trovato ha ordinato la riattivazione di tre linee telefoniche che la Sip aveva « tagliato » dopo il parziale pagamento delle bollette dell'ultimo trimestre 1975...

A otto anni dal terremoto, fallito il piano di ricostruzione

La lunga lotta nel Belice per conquistare una casa

Costruite e assegnate 202 abitazioni, contro le 20 mila distrutte - Sperperi e clientelismo - I cardini politici della iniziativa per la rinascita - Nei prossimi giorni incontri della commissione parlamentare con le popolazioni, i sindacali e i rappresentanti della Regione - Imminente presentazione di un progetto del Pci per il rifinanziamento

Dal nostro inviato

VALLE DEL BELICE, 6. Lo scandalo del dopo-terremoto è impastato anche di queste cose: allo scendere dell'ottavo anno dal disastro, e soprattutto nel perdurare del dramma dei centomila diseredati costretti a vivere nelle baracche di lamiera e compensato...

E' su queste cose, e non - come pretenderebbero taluni benpensanti - sul numero di morti, che si discute in Parlamento e nei circoli politici e parlamentari alle drammatiche lettere degli sciorini di Santa Ninfa, che si lamentano per la mancanza di capacità e la volontà delle forze politiche di andare oltre le parole...

Giorgio Frasca Polara

Palermo, 6. E' stata rinviata a lunedì prossimo il 12 gennaio il primo Consiglio comunale di Palermo che avrebbe dovuto esaminare ieri un confronto con il sindaco annunciatosi - è specificamente rivolto all'opposizione comunista, le dichiarazioni programmatiche della giunta di sinistra capeggiata dal forzanista Carmelo Scoma...

Il sindaco ha motivato la sua richiesta di rinvio con la mancata predisposizione di un atteggiamento unitario della giunta sul documento contabile elaborato dalla nuova coalizione centrista e sulle dichiarazioni programmatiche. In realtà la nuova giunta non ha potuto ancora insediarsi perché non è stato raggiunto un accordo per la distribuzione degli assessorati...

A Palermo si discute sulle linee del programma

Lunedì nuova riunione al Comune

Concluso a Serramazzoni il terzo convegno del Movimento

Il rapporto dei preti-operai con la Chiesa e con la società

MODENA, 6. Con un ampio documento, articolato su tre temi (l'uso della fede contro i lavoratori nella crisi attuale, evangelizzazione, promozione umana) si è concluso oggi, dopo quattro giornate di lavori, il III convegno nazionale dei preti-operai. L'elemento più significativo emerso dal dibattito è lo sforzo di fissare alcune linee unitarie di iniziativa nella comunità ecclesiale...

I preparativi nello «scudo crociato» per il congresso di marzo

Piemonte: equivoci dietro le liste unitarie dc

Un solo raggruppamento di candidati ad Alessandria, Vercelli e Asti, due a Cuneo, Novara e Biella, sei a Torino - La reale portata della spinta al rinnovamento si potrà verificare soltanto nell'assise regionale

Dalla nostra redazione

TORINO, 6. Saranno 15 le liste che si contenderanno nelle assemblee regionali, cui inizia il previsto per giovedì 8 gennaio, la designazione dei delegati al Congresso regionale della Dc piemontese. Si tratta di un numero relativamente ridotto, (in Emilia le liste sono ben 43 e nel Veneto 46), ma si tratta di un processo unitario che si presenta ancora determinato più da logiche di schieramento e di tattica congressuale che da un reale e chiaro accordo politico...

regionale saranno comunque delegati di diritto a vario titolo. A Novara sono state presentate due liste, ma quella che conta è praticamente una sola, che ha raggruppato 22 candidati di tutte le correnti, dall'estrema destra all'estrema sinistra...

ma con netta prevalenza dorotea. La lista si pronuncia a favore di Zaccagnini, ma permangono, conoscendo i personaggi più autorevoli della Dc cuneese, non poche ambiguità. L'on. Sarti, ad esempio, sino a poco fa convinto sostenitore dell'on. Forlani, ora si è convertito alla linea «zaccagniniana».

Forze Nuove, che presenta tutti i suoi sig. da Donat Cattin a Bodrato, è un gruppo che ha una lista composta di 63 candidati: annovera, tra gli altri, l'adesione di un esponente di Comunione e Liberazione, il consigliere comunale Leo Morotei e basisti presentano personaggi di rilievo solamente locale e si prevede che al Congresso regionale, se non prima, finiscano per fare lista unica con i forzanovisti.

Abbastanza isolata, ma sempre pronta a dare i suoi voti per una Dc quarantottesca, la lista «centrista» dell'on. Costamagna.

Esio Rondolini

si incarna nella concretezza della vita dell'uomo ed elemento della crisi economica, della disoccupazione, dello sfruttamento, dell'oppressione imperialista, per tutto proiettare nello spazio un germe di cristianesimo e marxismo.

La scelta alternativa che i preti-operai propongono è quella della loro vita, della loro testimonianza: «Noi partecipiamo alle lotte di liberazione nelle forme storiche del movimento operaio» dice il documento «e sentiamo rivivere l'esperienza di fede: non ci è possibile emarginare la lotta di classe in nome della fede».

Questi sono stati gli argomenti che hanno caratterizzato i lavori del convegno di non minore rilievo si è rivelata la vivace discussione che ha più volte impegnato i preti-operai nel confronto con la proposta avanzata dalla Cei, attraverso mons. Paganò, di instaurare un rapporto organico con l'episcopato. La risposta dei preti-operai - dopo una vivace discussione - è stata in due assemblee - è stata negativa poiché «non di interesse un rapporto verticistico» - è stato detto «con una gerarchia la quale compie atti di restaurazione, non vogliamo fornire ad essa alcuna copertura». E' stata invece affermata la disponibilità ad un rapporto più stretto e continuativo a livello di «e. e. sinodo» dice mons. Paganò.

Quando chiedeva un rapporto organico ha detto il prelato intendeva rapporto fisiologico di vita, autentica ecclesiale; ma, anticamente, e a inventare nella realtà pratica. Il vostro rifiuto mi addolora, ma rimango della convinzione che è necessario stabilire un contatto le cui forme vanno meglio studiate».